

Verbale riunione Tavolo Tecnico per la programmazione didattica

18 dicembre 2017

In data odierna, alle ore 10:30 si è riunito presso la Direzione Centrale per la Formazione il Tavolo Tecnico istituito con Decreto n. 38 del 19.10.2016 previsto dall'art.29 del DPR 7.5.2008.

Sono presenti alla riunione:

il Direttore Centrale per la Formazione Ing. Emilio Occhiuzzi

il Vicario del Direttore Centrale Ing. Luigi Cremona

Rappresentanti delle OO.SS.

CISL: Galluzzo Francesco, Cabianca Fabio, Fabio Martella

UIL: La Barbera Domenico, Mandile Barbara

CGIL: Andrea Nevi

CONAPO: Cacciatore Gianni, Brizzi Romeo

CONFSAL: Stranieri Valter

USB: Molinaro Alessandro

Rappresentanti della DCF

Ing. Alessandra Bin

Ing. Ilaria Scifoni

Dott.ssa Elena Giuffrida Catania

Rappresentanti della DCEST

Ing. Pianese

Ing. Maria Elena Cilli

DCF

Prende la parola il Direttore Occhiuzzi che illustra al tavolo tecnico l'allegato A "Sperimentazione tecnica profilo professionale dell'operatore SAF Basico" e l'allegato B "Profilo Professionale dell'Operatore di SAF Basico" trasmessi dalla Direzione Centrale per l'Emergenza alla Direzione Centrale per la Formazione.

Questi allegati sono stati inviati alle OO.SS presenti tramite la nota di convocazione del presente tavolo tecnico, insieme a delle osservazioni circa la sperimentazione tecnica di cui all'allegato A.

Questi allegati sono necessari per riprendere l'analisi, da parte del tavolo tecnico, della circolare per la formazione nel settore SAF. Si ribadisce l'urgenza che riveste attualmente la riforma del settore SAF, in quanto il numero dei formatori in tale settore si è ridotto notevolmente rispetto agli anni passati. Così come è prioritaria la trattazione del corso Allievi Vigili del Fuoco, che dovrà essere articolato in 9 mesi.

A riguardo, la DCF concorda sull'opportunità di avviare la sperimentazione tecnica di cui all'allegato A, disponendo preliminarmente un incontro con gli attuali istruttori SAF 1b, 2 A e Istruttori SAF che hanno partecipato alla elaborazione dell'allegato A, per illustrare l'attuale progetto formativo e dividerlo, con lo scopo di raggiungere un risultato finale entro marzo 2018. Ciò permetterà, una volta definito il percorso del SAF basico, di inserirlo nel nuovo corso degli Allievi Vigili del Fuoco della durata di 9 mesi.

DCEST

LA DCEST è arrivata a definire il profilo dell'operatore SAF BASICO dopo un ampio confronto tra tutti i soggetti che potevano apportare un contributo in tale materia. Le due nuove figure di operatore SAF Basico e SAF Avanzato verranno sperimentate per verificare sul "campo" ciò che è stato previsto in "teoria", affinché sia possibile apportare eventuali correzioni e aggiustamenti. Nello stesso tempo, la situazione attuale richiede che i tempi siano velocizzati al fine di raggiungere al più presto i risultati sperati.

DCF

La Formazione è da oggi in seduta permanente con l'Emergenza, per quanto riguarda il settore SAF e si procederà subito alle modifiche necessarie, modifiche che emergeranno dal presente tavolo tecnico.

CISL

Il ritardo nella riforma del settore SAF è stato dovuto al lungo silenzio dell'Emergenza e non ad un ritardo di due mesi nella presentazione al tavolo tecnico degli allegati A e B di cui si discute oggi.

La CISL ha sempre posto come priorità il settore SAF e il Corso a Permanenti.

Il numero degli istruttori SAF è parecchio inferiore rispetto a quelli forniti dalla DCF. Per tale motivo forse sarebbe necessario convogliare tutte le risorse della formazione nel settore SAF. La CISL ribadisce che non è convinta della distinzione tra SAF Basico e SAF Avanzato perché non sembra né un miglioramento né un avanzamento in questo settore del CNVVF. Nel territorio esiste una grande confusione nella gestione del settore SAF. Inoltre, per quanto riguarda il corso dei Permanenti la CISL è dell'idea che tutti gli allievi debbano svolgere il corso SAF Basico: ciò sgraverebbe il Comando di appartenenza e li renderebbe subito operativi.

I tempi di sperimentazione devono essere rispettati.

Quando si è parlato del riordino, la CISL era convinta che la commissione sarebbe stata abolita allo scopo di costituirne un'altra con i rappresentanti di tutte le regioni.

La figura del "consulente", inventata dall'Emergenza, non convince affatto e forse bisogna ritornare alla commissione come detto.

Bisogna inoltre, definire il metodo di lavoro di questo tavolo tecnico.

DCF

Come già detto entro marzo bisogna definire tutto. Inoltre, in questa seduta del tavolo tecnico si può discutere della struttura generale della formazione nel settore SAF, per poi passare nello specifico in altre sedute.

CISL

Il contributo della CISL vuole essere positivo. Il settore SAF è stato smontato male e adesso si vuole rimontarlo. Come era strutturato prima il SAF era valutato ottimo anche a livello internazionale. La nuova struttura del SAF voluta dalla Amministrazione non ha mai convinto la CISL. Nonostante ciò il contributo verrà dato, ma senza fretta per evitare errori.

UIL

Si chiede dei chiarimenti circa l'esatta natura del SAF, cioè se sia una specializzazione del Corpo Nazionale oppure una specialità. Il lavoro su corda è come lavorare nell'acqua.

DCF

Non è una specializzazione, ma una tecnica specifica.

UIL

Un altro dubbio che la UIL esprime è l'estensione del SAF Basico anche ai ROS.

Da ciò si deduce che è stata inserita una nuova competenza anche ai ROS? Cioè per diventare ROS sarà necessario disporre del SAF BASICO?

DCF

Ai ROS viene estesa una formazione del SAF Basico, ma non è intenzione dell'Amministrazione creare una nuova competenza per i ROS.

UIL

Le riforme sono necessarie per migliorare un settore. In passato anche per il SAF 1A si è ritenuto troppo poco il tempo di una settimana. Adesso sono state previste tre settimane prevedendo il corso di SAF 1A con tecniche dell'1B: forse tre settimane sono ancora poche.

DCF

Nell'allegato B si parla di un tempo stimato, quindi nella fase della sperimentazione si potrà verificare se è necessario un tempo diverso.

CGIL

La sperimentazione deve iniziare il prima possibile, vista la richiesta fatta dall'Amministrazione la quale vuole chiuderla entro il mese di Marzo 2018, perché è da lì che si può capire quanto tempo è necessario, è favorevole nel coinvolgimento degli attuali formatori SAF 1B -2A. La sperimentazione deve avvenire sia nei corsi in ingresso per gli allievi permanenti VVF nei poli della DCF (SCA, SFO, Dalmine e Catania) poiché trattasi di corso base, ma anche sul territorio, per il personale permanente, il quale dovrà svolgere un aggiornamento al pacchetto didattico base già in possesso, a tal proposito si chiede d'inserire in tale sperimentazione le Direzioni regionali di Campania, Liguria e Sardegna, territori quest'ultimi che presentano caratteristiche antropiche e morfologiche specifiche. Si concorda sulla necessità di dare priorità alla formazione SAF rispetto ad altri settori, senza tralasciare però la formazione, in particolare modo quella di riferimento all'Autoprotezione del personale del C.N.VV.F.

Bisogna inoltre pensare ad una sperimentazione su due vie che tenga conto anche di chi attualmente dispone del SAF 1 A e necessita di una integrazione.

CONAPO

Il CONAPO vuole centrare tutto sulla qualità e non sulla fretta. Non è questo il momento di affrettare i tempi. Il tempo di tre settimane è impossibile. Il sistema della formazione in passato non è stato efficiente, per tale motivo adesso il lavoro va fatto con sistemi scientifici, in quanto i brevetti sono immediatamente operativi, per tale motivo non bisogna farsi guidare dal tempo.

CONFASL

La CONFASL era scettica sulla distinzione tra SAF Basico e SAF AVANZATO già nella fase del riordino. La sperimentazione dovrà necessariamente partire e forse adesso è pure necessario dare uno stop alla circolare della formazione che prevede istruttori 1 A e 1 B. Il tempo di analisi e studio non può essere risicato. La difficoltà nei corsi di ingresso nasce anche dal fatto che è aumentata la cultura dei giovani ma è venuta meno la manualità.

Bisognerà creare i formatori del nuova SAF Basico e AVANZATO ma con quali moduli formativi si faranno? O con giornate formative?Le difficoltà dell'apprendimento del SAF esistono e bisogna tenerne conto.

USB

Anche l'USB non è convinta della ripartizione in SAF BASICO e SAF AVANZATO e anche l'USB ha sempre ritenuto troppo brevi i tempi di formazione per il SAF.

Non è chiara né la formazione degli istruttori e neppure se esiste un'analisi dei costi che l'Amministrazione dovrà affrontare nella realizzazione di questo progetto.

Esistono altri dubbi: quando partirà la sperimentazione? Quando finirà? Chi valuterà tutti i risultati della sperimentazione?

Inoltre, bisogna considerare anche la necessità di sperimentare sul personale già in servizio poi anche sugli allievi.

Infine, bisogna tener conto della preparazione fisica degli allievi e di eventuali problemi muscolari che possono derivare dall'effettuazione di un corso SAF.

DCF

Per quanto riguarda la sperimentazione, nell'allegato A al punto "Formatori di SAF Basico" si legge che "il primo passo è erogare l'aggiornamento del nuovo percorso SAF basico agli attuali istruttori ex SAF 1 b e ex SAF 2 A, per avere il numero idoneo di formatori di SAF basico.

E' intenzione di riunire tutti i formatori attuali del settore SAF affinché agli stessi venga esposto il nuovo pacchetto formativo. Ciò per ottenere condivisione al fine di erogare un prodotto in qualità e sicurezza.

La valutazione dei costi potrà avvenire, tenuto conto che per la sicurezza degli operatori e per il soccorso non si può agire in economia.

Tutti i formatori SAF svestiranno i panni dell'1B e del 2 A per diventare formatori SAF BASICO.

I tempi verranno rispettati senza nessuna fretta, perché nessuno vuole mettere a rischio gli operatori. Ma non bisogna neppure indugiare perché in ogni caso si metterebbe a rischio un settore del CNVVF.

CISL

La CISL procede alla lettura della convenzione dell'odierno t.t. che contiene delle osservazioni della formazione per quanto attiene l'allegato A fornito dall'Emergenza ed esprime dei dubbi in merito sia alla prima fase di sperimentazione che alla seconda relativa al corso di aggiornamento del personale istruttore professionale di 36 ore.

DCF

Il Direttore ribadisce che il confronto è aperto per addivenire alle soluzioni migliori.

CISL

La sperimentazione potrà iniziare subito o si aspetta che il t.t. termini il lavoro.

DCF

La sperimentazione partirà subito.

CISL

Inoltre, leggendo queste osservazioni emergono dei dubbi anche in merito alla definizione del "profilo vero e proprio".

DCEST

Nel riordino sono stati previsti tre percorsi formativi:

- 1) Rivolto agli allievi VV.F. ai quali verrà elargito l'intero pacchetto SAF BASICO;
- 2) Rivolto agli operatori 1 A, ai quali verrà elargita una integrazione del corso;
- 3) Rivolto agli operatori 1 B, ai quali verranno fornite le nuove manovre.

Sono percorsi diversificati, perché sono diverse le esperienze di partenza degli operatori.

CISL

Queste informazioni date dalla DCEST dovevano essere fornite prima, in quanto si pensava che in automatico gli operatori SAF 1 A e 1 B diventassero SAF BASICO.

C'è la necessità di formare tutto il personale VV.F. Inoltre la situazione nel territorio non è facile. Per quanto riguarda il corso ad allievi la CISL richiede tutto il pacchetto formativo che attualmente viene elargito ai VV.FF.

DCEST

Il lavoro svolto ha avuto come obiettivo la realizzazione del riordino. Il SAF BASICO è stato inteso come un livello intermedio tra 1 A e 1 B rinviando alcune manovre del 1 b al SAF AVANZATO. Il SAF Basico è stato inoltre improntato anche in base alle statistiche degli interventi effettuati e alle richieste provenienti dalle Direzioni regionali. Le nuove manovre sono state provate anche dagli istruttori di Capannelle.

Per quanto riguarda la realizzazione del progetto sono stati coinvolti tutti coloro che già erano inseriti in gdl organizzati per gli aggiornamenti del settore SAF.

Per i ROS è accaduto che nelle squadre gli operatori SAF proponevano le manovre, ma le stesse manovre non erano conosciute dai ROS.

Quando si avranno i formatori SAF si potrà partire con la sperimentazione.

Si ricorda che l'allegato A è esclusivamente un suggerimento dato dall'Emergenza alla formazione.

DCF

Nella lettera di convocazione sono contenute le osservazioni della DCF con riguardo all'allegato A.

UIL

La UIL vorrebbe conoscere le statiche di intervento che riguardano il SAF 1 B.

La UIL è convinta che è fondamentale agire tenendo conto la sicurezza degli operatori. Se già in passato il SAF BASICO ha creato problemi alla sicurezza dei VV.F. figuriamoci una figura come il SAF BASICO pensata come intermedio tra SAF 1 A e 1 B. Per la UIL il SAF BASICO deve essere uguale all'1 A, senza nessuna manovra dell'1 B.

CGIL

La CGIL passa all'analisi dell'allegato A nella parte relativa alla formatori di SAF Basico.

Ritiene opportuno avviare la formazione del personale formatore, con processi di standardizzazione, di quel personale già in possesso dei titoli di ex Formatore SAF 1B e 2A, per poi proseguire con i Formatori Professionali abilitati ex SAF 1A con il livello operativo ex SAF 1B -2A e in seguito con la formazione del personale operatore ex SAF 1B -2A

Richiede la valorizzazione del coordinatore tecnico provinciale (operatore SAF con più alto livello) perché è sempre presente e può essere utilizzato per l'UP- GRADE.

Per quanto riguarda il gruppo di 5 Formatori Esperti SAF, la CGIL richiede che possano partecipare anche formatori di Capannelle.

Per quanto riguarda il corso di aggiornamento, non si conoscono i moduli formativi e riguardo i periodi proposti la CGIL non è d'accordo, in quanto non si è a conoscenza proprio del pacchetto didattico.

Inoltre, la CGIL non è d'accordo sulla formazione dei ROS, non condivide quando si dichiara che il ROS, poiché non conosce la materia, non può "fidarsi" di quanto suggerisce un operatore di qualifica inferiore, ricorda al tavolo che questo già succede con i livelli SAF attuali, altrimenti bisognerebbe formare dettagliatamente i ROS in tutti i settori anche in quelli specialistici. Inoltre ritiene inopportuno iniziare la standardizzazione di un percorso probabilmente lungo investendo dalle figure anziane di prossimo pensionamento e non su quel personale più giovane, sprecando energie e risorse per il CNVVF. E' necessaria inoltre una calendarizzazione delle attività, del

tavolo, in riferimento al percorso SAF basico, inoltre chiede la bozza del corso a 9 mesi (6+3) per i corsi allievi permanenti e il programma dettagliato del corso attualmente in atto a 6 mesi (5+1).

CONAPO

Nel caso di interventi al ROS rimane la responsabilità giuridica dell'intervento, la stessa non può essere messa in capo all'operatore saf. Per tale motivo la decisione finale spetta sempre al ROS. Per quanto riguarda l'allegato A forse era auspicabile un lavoro congiunto tra la DCF e la DCEST in quanto adesso si dispone di un allegato e a parte di ulteriori osservazioni che creano confusione. Il CONAPO non è d'accordo per una riunione allargata a tutti gli istruttori perché così si rischia solo di allungare i tempi. Inoltre, ribadisce che il tempo di tre settimane previste per il corso e neppure l'effettuazione di tre ripetizioni per manovre risultano ~~insufficienti~~ per raggiungere un risultato ottimale.

Bisogna individuare una reale capacità del formatore BASICO nell'ambiente e quindi bisogna fare una selezione con possibilità di recupero.

CONFASAL

Le tecniche SAF sono abilità per il soccorso. Bisogna rivederle in linea con i tempi. Con i corsi di ingresso non si deve creare un vigile super, ma bisogna tener conto che determinati moduli non possono essere superati, per tale motivo bisognerebbe rivedere il regolamento del corso di ingresso.

USB

Bisogna fare un confronto con tutti i formatori. Inoltre, per l'allievo che inizia il corso bisogna rispettare il D.legs n.81/2008. Ma si rispetta veramente? Inoltre, come si vuole orientare il SAF basico in altezza? Tutto ciò merita una riflessione.

Inoltre, la sperimentazione parte in contemporanea al tavolo tecnico. Questo potrebbe creare confusione nel territorio.

La USB chiede inoltre che non venga fermata la formazione del SAF 1 A 1B e 2 A.

DCF

Intenzione della formazione è partire subito con il nuovo SAF. Al termine delle osservazioni esposte dalle OO.SS. il Direttore conclude con le seguenti osservazioni. Verrà disposto a gennaio un incontro tra chi la lavorato al pacchetto formativo con i formatori SAF 1 B e 2 A al fine di coinvolgere anche il capitale umano nella riorganizzazione e successiva sperimentazione del settore SAF. La riunione prossima del tavolo tecnico è il 12 gennaio 2018. In tale sede verrà decisa la data di inizio della sperimentazione.

La riunione del Tavolo Tecnico si conclude alle ore 14.00

Il Presidente

Direzione Centrale per la Formazione

CISL: Felice Colucci USB: _____

CGIL: [Signature] _____

UIL: [Signature] _____

CONAPO: [Signature] _____

CONFASAL: [Signature] _____

[Signature]

[Signature]

[Signature]
[Signature]

DIREZIONE CENTRALE
EMERGENZA E SOCCORSO
TECNICO A.B.